

DUCCIO ZAMBELLI, *Il Festival delle religioni sale a San Miniato: il cardinale Parolin chiuderà il millenario*, in «L'Osservatore Toscano», 7 aprile 2019, p. VII

È stato presentato a Firenze il quarto Festival delle religioni che si terrà dal 26 al 28 aprile presso la Basilica di San Miniato al Monte. La scelta del luogo non è stata casuale, poiché la tre giorni coinciderà con il finale dei festeggiamenti per il millennio dell'abbazia benedettina. Francesca Campana Comparini, ideatrice della manifestazione, ha illustrato il tema principale che caratterizzerà il festival di quest'anno e degli ospiti che parteciperanno: «L'argomento cardine di quest'anno è il tempo e da qui nasce il titolo "Ora-te", che ha una duplice valenza: in latino vuol dire pregate, mentre in italiano ora te è un'esortazione alla partecipazione e alla presenza attiva delle persone. Il nostro invito è quello di venire a San Miniato per pregare con noi e riflettere, in un momento in cui la nostra vita frenetica ci impedisce di raccogliere e fermare il nostro tempo».

L'abate Bernardo Gianni ha parlato del «legame importante tra la città di Firenze in pianura e la città del cielo in collina. Un legame che include una dimensione corale della città che porta a un risveglio collettivo sia nel cuore che nella mente. Con grande gioia ho accolto l'idea del Festival a San Miniato, dove le persone potranno vivere esperienze che arrivano da lontano. Nell'ambito del Festival, ci sarà anche la cerimonia per la chiusura della Porta Santa alla fine del millenario dell'abbazia.

Vogliamo che questo evento rappresenti l'apertura a un nuovo millennio nel quale regni l'amore e l'accoglienza». Il 25 aprile ci sarà l'anteprima del Festival delle Religioni con la presenza di Ronald Lauder, Presidente del World Jewish Congress e una delle massime figure dell'Ebraismo a livello mondiale. Venerdì 27 aprile sarà a Firenze il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano, che dialogherà con Karekin II, Patriarca degli Armeni. Nel pomeriggio, il cardinale Parolin presiederà la celebrazione che vedrà la chiusura della Porta Santa della basilica.

La giornata di venerdì 26 vedrà, nel pomeriggio, anche le riflessioni di Enzo Bianchi, fondatore della Comunità di Bose, e del filosofo Sergio Givone. Sabato 27 aprile ci saranno Massimo Cacciari, che parlerà di Kierkegaard, e i sociologi Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, docenti all'Università Cattolica di Milano su tempo, famiglia e social network. Domenica 28 aprile, il tempo secondo la scienza, con il fisico Mario Rasetti, e secondo le religioni, con il Rabbino di Firenze Andrea Spagnoletto, e l'Imam di Milano, Yahya Pallavicini. L'ultima voce sarà quella di Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa, con una domanda: «è tempo di accoglienza?». Il sindaco Dario Nardella ha sottolineato l'importanza e la centralità che il festival per Firenze: «Il 23 giugno dello scorso anno premiavo con il Fiorino d'Oro questa rassegna per l'attenzione che la città ha per questo evento. Non è un festival come tutti gli altri, ma è un qualcosa di molto profondo e strutturato, che affonda le proprie radici nell'anima di Firenze. Lo scopo principale è il dialogo, che sappiamo quanto sia importante al giorno d'oggi, e San Miniato è un posto perfetto per questo, perché la vista totale che si ha dall'abbazia sulla città è la stessa visione che il Festival delle religioni vuole avere sul mondo».

Si preannunciano tre giorni belli ed intensi quelli che, per la quarta volta, porteranno Firenze ad essere la capitale delle religioni, con tanti ospiti importanti e un programma ricco di incontri.